

Francesca Tomassini aveva 12 anni quando, il 26 ottobre 1978, è tornata alla casa del Padre, così, quasi come un soffio di vento spegne improvvisamente una candela che fino a quel momento, aveva brillato vigorosa e vivace. Lo stupore, il dolore, la sconvolgente sorpresa di quel giorno ritorna sempre vivida nella "memoria del cuore" di coloro che l'hanno vissuta, direttamente o indirettamente, nonostante il lungo tempo trascorso. Dopo quel giorno, numerosi sono stati i momenti di ricordo e di commozione, ma anche di riflessione, che molti della comunità di Santa Maria degli Angeli (ma non solo) hanno potuto vivere, stringendosi intorno alla figura di quella bambina. Di bambini che si sottraggono al cuore e all'affetto dei propri cari ce ne sono, purtroppo, sempre tanti.

Cosa aveva di speciale, dunque, quella bambina? Alcuni che, come noi, avevano la sua età e che la frequentavano a scuola, al catechismo, nei momenti di amicizia avevano avuto modo di conoscerla direttamente, e di condividere con lei l'entusiasmo di una fanciullezza custodita dentro una comunità raccolta, educante, viva. La realtà parrocchiale, la scuola, i locali del catechismo presso le suore "nere", formavano come un tessuto di protezione intorno a noi, i "piccoli" di S. Maria degli Angeli. Dentro questo "bozzolo" si cresceva sereni, forti in "bontà e grazia", stretti al nostro benamato parroco, e quanta Grazia veramente il Signore seminava soprattutto dentro qualcuno dei nostri piccoli cuori, rendendoli capaci di grandi gesti di generosità, di preghiere mature, di sentimenti sinceri. Come nel cuore di Francesca.

Tante persone, straordinariamente, hanno imparato a conoscerla solo dopo la sua morte, attraverso i suoi semplici scritti, i suoi diari, testimonianze di una fede leggiadra come la sua età di bambina, ma profonda, sentita, convinta, vera. Alcuni ne hanno sentito parlare anni ed anni più tardi, grazie all'instancabile opera del parroco, p. Giacinto Cinti, che ebbe la "disavventura", o forse la provvidenziale fortuna, di averla tra le sue parrocchiane e di amarla come una figlia particolare. Di recente è nato un Comitato "Amici di Francesca", il cui scopo principale è raccogliere le numerosissime testimonianze di affetto e ammirazione per questa ragazzina, così vivace e spontanea nella sua adesione al Vangelo, da continuarne l'annuncio sino a oggi lungo strade impensabili, attraverso tutto il mondo.

In occasione del S. Natale, è proprio alle parole di p. Giacinto, tratte dal libro "Se avessi un bacchetta magica", che vorremmo affidare una memoria di Francesca Tomassini.

*"A Natale Francesca faceva, con i suoi, la visita ai presepi. Tra i molti presepi visitati uno ha lasciato un particolare ricordo. Ecco come la bambina racconta il fatto nel suo diario del 31/12/1975: << Ieri, con la mamma ed il fratellino Andrea, siamo andati a visitare il Presepio della chiesina delle Suore Francescane Missionarie di Maria. Appena entrati, avvicinandomi al Presepio, mi ha colpito il profondo silenzio che vi regnava e le suore raccolte in preghiera. Il presepio era semplice: c'era Maria, S. Giuseppe e Gesù Bambino. Mi sembrava di stare a Betlemme (...) Sono rimasta in contemplazione di Gesù Bambino e, guardandolo, sembrava che avesse gli occhi veri celesti come il colore del cielo. Indossava un camicino bianco tutto merlettato preparato dalle suore. Andrea ed io abbiamo deposto ai suoi piedi una piccola offerta e due caramelle. Mi è venuto il desiderio di prenderlo in braccio e la suora me l'ha permesso per il giorno dell'Epifania. Sono ritornata a casa felice pensando al momento in cui avrò tra le braccia Gesù Bambino.>> [dal Quaderno di IV elementare]*

*Passarono i giorni dell'attesa, forse Francesca pensò spesso alla promessa della suora. Con la mamma e Andrea tornarono a far visita al Presepio delle "Suore Bianche", anche questa volta la piccola rimase - per usare le sue parole - <<in contemplazione di Gesù Bambino>>, ma soprattutto aspettò che si mantenesse la promessa fattale il 30 dicembre. Ogni promessa è debito, specie coi piccoli, e la suora prese il Bambino dal presepio e lo mise in braccio a Francesca, che se lo strinse forte al petto, lo baciò con trasporto ed esclamò più volte: - Quanto ti voglio bene! Come al solito, non pensò solo a se stessa, ma baciato e tenuto il bambino, lo passò a suo fratello Andrea. Felice, era pronta per tornare a casa. Credo che Francesca non abbia mai sentito parlare di S. Veronica Giuliani, una clarissa, nativa di Mercatello (Urbino) e sepolta a Città di Castello (Perugia). Di questa Santa si racconta che quando era bambina, spesso si metteva pregare dinanzi all'immagine della Madonna con il bambino in braccio. Veronica, un giorno, <<in contemplazione dinanzi al Bambino>> a un certo punto cominciò a desiderare e a chiedere alla Madonna di poter avere il Bambino in braccio. E la Madonna accontentò la piccola importuna... proprio come la Suora ha fatto con Francesca. [Giacinto Cinti. Se avessi una bacchetta magica. Ed. Gribaudi, 2000]*

L'augurio per tutti noi è di poter stare <<in contemplazione>> del Bambino Gesù, con lo stesso sguardo e lo stesso semplice trasporto di Francesca.